



## ALTRI PROVERBI E MODI DI DIRE

*Santa Barbara, San Simon, Dio n'in guarda dai lãndi e dai tron;  
da fogu e da fiama, da morta subitana*

TRAD: Santa Barbara, San Simone, Dio ci protegga dai lampi e dai tuoni;  
da fuoco e da fiamma, da morte subitanea

*Tuti i sasi vãn al maseròn*

TRAD: Tutti i sassi finiscono nella pietraia

Con questa metafora si intende che tutte le persone di un certo stampo fanno la stessa fine

*Salà cme 'n tosgu*

TRAD: Salato come un veleno

In origine il 'tosgu', era la persona di origine toscana. I Succisani non si sono mai sentiti toscani e non nutrivano particolare simpatia per questa popolazione. Ecco perché la parola modernamente ha il significato di veleno

*Gonfiu cmè'n balòtu*

TRAD: Gonfio come un baletto

*Essru tridu cme u luccu:*

trito come la pula.

TRAD: Essere

E' un modo originale per sottolineare che ci sente a pezzi

I 'baletti' sono le castagne lessate in acqua bollente, che con la cottura si gonfiano. Quest'espressione è usata per chi ha mangiato abbastanza o , in senso dispregiativo, per le persone non particolarmente magre

*Broina, o acqua o noiva, la gh'inguoina*

TRAD: Brina, o l'acqua o la neve la indovina

La brina è presagio del cattivo tempo imminente

*L'orbo in cãnta par niointu*

TRAD: L'orbo non canta per niente

Una volta i ciechi chiedevano l'elemosina intonando dei canti. Oggi si usa quest'espressione per dire che chi si occupa di un lavoro, anche se lo fa solo per amicizia o per piacere, deve venire giustamente ricompensato

Non nevica bene se dalla Corsica non viene

E' una curiosità che questo modo di dire non abbia mai avuto una traduzione dialettale.  
*di Mattia Monacchia*

*Essru cme la mola d'suttu*

TRAD: Essere come la mola di sotto

La mola è una parte del mulino ad acqua divisa in superiore e inferiore. Mentre la parte superiore si muove, quella inferiore sta ferma. Questo modo di dire quindi significa essere lenti,

che ci se la prende comoda, che ci si arriva dopo

*Essru cme la mnestra d'Buzon*

TRAD: Essere come la minestra di Buzon

Tale Buzon aveva preparato una volta una minestra che passò allo storia per quanto era buona, peccato che la miseria dei tempi lo costrinse a prepararne una quantità limitata. Dire che qualcosa è come la minestra di Buzon, significa che è molto buono, molto bello, di gran qualità, ma che scarseggia in quantità.

*Noigru cme un fron*

TRAD: Nero come un fron

Il fron è un fungo velenoso simile al porcino per aspetto che al tatto assume una colorazione bluastra-scura e si fa distinguere dall'ottimo porcino proprio per questo scurimento

*Par forza a'n se fò niònca l'asoidu*

TRAD: Per forza non si fa neanche l'aceto

*La gh'è alta OPPURE la gh'è da sgaru alta*

TRAD. C' è alta, OPPURE c'è da segare alta.

Questo modo di dire, ormai in disuso, significa che c'è poco movimento. Per esempio andare al mercato e trovare pochi banchi o poche persone è un'occasione in cui la gh'è alta. Da segare alta probabilmente era in passato il riferimento all'erba nei campi, e si usava quest' espressione in senso ironico.

□ *Diavlu ar meju*

TRAD: Diavolo il

miglio

Si usa quest'espressione quando si parla di due persone entrambe non particolarmente brave.

*A' t' tegnu u rè cme Linzoin*

TRAD: Ti tieni il re come Lenzino.

Quest'espressione è usata per i giocatori di scopone che si tengono il re per l'ultima mano, poichè quasi sicuramente consente di tagliare qualche carta, come faceva questo Lenzino

*Ignurântu cme Didon*

I TRAD: Ignorante come Didone.

Sicuramente il riferimento non è al personaggio mitologico dell'Eneide.

*Aveghi a drè pÛ ca l'asi dal Gunelu.*

TRAD. Averne addosso ( di acciacchi, malattie, affanni, problemi) più che l'asino del Gonnello.

Evidentemente l'asino della citazione non godeva di buona salute.

*A gh'è da ligasu*

TRAD: C'è da legarsi.

Singolare espressione che si usa in riferimento a cose di cattiva qualità. Per esempio, quando si beve un bicchiere di vino cattivo o si mangiano cose che non hanno niente di buono, si dice

che <c'è da legarsi>

*Sveltu cme la pura*

TRAD: Svelto come la polvere

*Taiaru cme 'l fÖgu*

TRAD: Tagliare come il fuoco

[file formato .pdf](#)